



INCONTRO SPECIALE - L'onorevole a Piacenza: terra dalle potenzialità mal espresse, speriamo aria nuova grazie all'evento



L'eurodeputata Cristiana Muscardini in visita a Ivano Martinelli, il primo alpino giunto a Piacenza e "residente" nell'area verde di via Madre Teresa di Calcutta (foto Delfanti)

PIACENZA - Cristiana Muscardini ed Ivano Martinelli, l'onorevole ed il primo alpino giunto a Piacenza per l'adunata del fine settimana alle porte. L'eurodeputata di quinta legislatura è andata a trovare «molto volentieri Martinelli, rappresentante di un Corpo contraddistinto dalla forte solidarietà e dallo spirito di aggregazione», sottolinea l'onorevole, presente al Parlamento Europeo dal 1989. Nell'area verde di via Madre Teresa di Calcutta, luogo dove Martinelli ha piazzato camper e tende il 25 aprile scorso, i due hanno passato diversi minuti parlando quasi fossero due vecchi amici che non si vedevano da tanto. «Gli Alpini sono quasi sempre i primi a correre in aiuto del prossimo in caso di calamità naturali», dice Muscardini rivolgendosi a Martinelli. «Non posso

«Siete simbolo di slancio solidale»

L'eurodeputata Muscardini in visita a Martinelli, alpino numero uno

che stimarvi e ricordarvi con affetto. L'Adunata nazionale, qui a Piacenza, può essere un grande stimolo per tutti: arriva in un momento in cui l'intero Paese ha bisogno di slanci solidali. Unendo le forze, si può uscire dalla crisi economica e, per certi versi, dall'impasse morale che ci attanaglia. C'è molta indifferenza verso i problemi degli altri e non si aiuta più, gli uni gli altri. Gli Alpini, al contrario, simboleggiano la ma-

no testa reciprocamente». La vice presidente della Commissione Commercio Internazionale del Parlamento Europeo, poco dopo, parla di «calore». «Martinelli ha trovato nei piacentini affetto e vicinanza - dice l'onorevole rifacendosi a quanto raccontato poco prima dall'Alpino, ferrarese d'origine ma torinese d'adozione. C'è gento che lo va a trovare tutti i giorni, persone dalle età differenti che portano cibo,

vino, birra ed altro ancora. Lui contraccambia offrendo la tipica ospitalità alpina». Poco dopo, la trama del discorso si muove verso le potenzialità turistiche della nostra provincia. «Non ha nulla da invidiare alle colline toscane o umbre, né come paesaggi né come prodotti enogastronomici», dice senza mezzi termini la romagnola che, impegni parlamentari permettendo, trascorre buona parte del suo tempo nella

casa piacentina. «Molte potenzialità, però, sono poco espresse o mal valorizzate. La speranza è che l'Adunata porti una ventata d'aria fresca, una voglia di mettersi in gioco per trovare una rinnovata volontà di costruire qualcosa d'importante, tutti insieme. Molti turisti, oggi, preferiscono altri parti d'Italia alla meno famosa provincia piacentina. Se ci sarà voglia di mettere insieme le capacità imprenditoriali con l'e-

nogastronomia, sono sicura che il territorio piacentino attirerà sempre più turismo. Per riuscirci, però, bisognerà anche stare attenti a non ripetere scempi paesaggistici come successo in passato». L'eurodeputata Muscardini getta uno sguardo al tricolore: «Bello vederne così tanti, in gran parte di città e provincia. Simboleggiano un Paese che dobbiamo aiutare a tornare grande».

Riccardo Delfanti.

L'ex Ospedale militare da oggi diventa un grande museo con immagini e cimeli

PIACENZA - Alpini, storia e cultura «sotto l'occhio di bue» grazie ad una serie di mostre studiate ad hoc nell'ospedale militare di viale Palmerio, polo museale dell'Adunata nazionale del 10, 11 e 12 maggio. L'apertura al pubblico di tutti gli allestimenti è previsto per oggi, lunedì 6 maggio, dalle 9 alle 14. Fino al 9 maggio, gli orari saranno i medesimi. Il 10 e l'11, sarà possibile addentrarsi negli spazi espositivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20. Domenica, le mostre saranno aperte dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. L'ingresso è gratuito. Detti gli orari, ecco la ricca offerta messa sul carnet. Partiamo con le mostre che celebrano gli anniversari. Una è quella che ripercorre la tragedia del Vajont: si tratta di una serie di pannelli che ritraggono i fatti di quel triste capitolo di storia,

successo a Longarone, nel bel-lunese, 50 anni fa. «Furono proprio gli alpini della Cadore i primi a portare soccorso» spiega Matteo Ghetti, responsabile della commissione Eventi del Comitato per l'Adunata. La rassegna, sarà portata, per la singola serata del 10 maggio, al Politeama; il cinema-teatro del centro cittadino, ospiterà un documentario sul Vajont ed un concerto della Fanfara congedati Brigata Cadore. La seconda rassegna che celebra un anniversario s'intitola "Dallo Csir all'Armir, quando i soldati scrivevano sull'azzurro" e racconta i 70 anni dalla ritirata di Russia con posta militare, lettere dal fronte e cartoline. «Quattrocento pannelli con documenti in franchigia militare, le cartoline azzurre che i soldati scrivevano a casa con le lo-



ro storie e le loro speranze, » spiega Ghetti. Altra mostra è "Sangue donato-Diario di un soldato in prigionia". «Il diario di guerra - viene evidenziato - del mantovano Alferino Rabuffi, raccontato in pannelli e cimeli, come le scarpe e la divisa dei 18



eri si è registrato l'arrivo del primo contingente dalla provincia di Brescia. Sopra: un omaggio floreale agli Alpini alla Besurica (foto Lunini)

mesi passati nel campo di prigionia russo». Si passa, poi, alla mostra "Donne e alpini. L'amore senza tempo attraverso le cartoline", rassegna presentata per la prima volta all'Adunata di Piacenza che racconta, grazie alle cartoline raccolte da Anto-

nio Cittolin, il rapporto tra il gentil sesso e le penne nere. Dalla forte connotazione piacentina l'opera "Dalla Valtrebbia a Krasnojarsk", curata da Pier Luigi Carini: si tratta del diario inedito di un alpino rivergarese, l'artigliere da montagna Giu-

seppe Tagliaferri, impegnato nella campagna di Cina del 1912-1918; insieme a Tagliaferri, c'erano altri quattro piacentini. "Alpini in divisa", invece, è l'esposizione di vere divise dei combattenti del corpo, dal 1872 fino a quelle usate nella seconda guerra mondiale. Ci sarà anche una mostra fotografica dell'Ifms (International federation of mountain soldiers) ed una rassegna di scatti del Polo di Mantenimento Pesante e dei Pontieri sui processi di lavorazione del bronzo; sono ritratti lavorazioni per l'artiglieria, creazioni di statue e restauri (tra cui quelli dei cavalli della piazza cittadina). Non mancherà la rassegna dei bozzetti, delle medaglie e dei manifesti dell'Adunata nazionale di Piacenza inviati al concorso per la scelta del manifesto ufficiale. Per ogni mostra è stato edito un volume, in vendita nelle sale espositive. L'11 ed il 12, infine, sarà emesso l'annullo postale dell'Adunata numero 86.

Ric. Del.

E agli Amici dell'Arte penne nere protagoniste

Da stamane saloni con le rassegne di foto sulla campagna di Russia, sulla vita in caserma e sui ghiacciai

PIACENZA - Sono stati accolti a braccia aperte ed invitati ad esporre quanto ritenessero opportuno. Così, il direttivo degli Amici dell'Arte ha posto a disposizione la prestigiosa sede di via San Siro, 13. Due sale ed un salone da oggi sono riempiti di testimonianze di vita alpina. Nel salone una rassegna di foto, intitolata "Noi alpini", a mostrare i militari della montagna, dall'arrivo in caserma, alla camerata, alle marce con equipaggiamenti e muli, alle sfiacanti ascensioni su nevali e ghiacciai. Ha scattato le foto e curato l'esposizione l'alpino Enzo Isaia. Nella seconda sala una drammatica e dolente esposizione, dal titolo "La disfatta

- La tragica ritirata di Russia". Una delle imponenti tragedie del corpo, in cui la spedizione è sopravvissuta, in minima parte, ai rigori dell'inverno russo, alla fame, allo sfinimento ed alle malattie, agli attacchi delle truppe russe. Esposizione di fotografie, documenti e cartografie della ritirata a cura dell'alpino Pasquale Corti. La terza sala presenterà le foto dell'archivio Andreoletti, con le immagini inedite di uno dei presidenti dell'Associazione Nazionale Alpini. Perché tanto entusiasmo negli Amici dell'Arte ad accogliere gli alpini? Prima di tutto per il debito di riconoscenza ad un corpo valoroso che, seppur in guerra, ha



Un esterno della sede degli Amici dell'arte, in via San Siro a Piacenza

sempre operato con lo sguardo al di là delle armi, a scrutare orizzonti di fratellanza e di bontà con tutti. Nemici

sempre temporanei i loro, comunque fratelli di sofferenza da sollevare. Ancora oggi, nell'Italia repubblicana

e democratica, il loro tacito motto risuona: "Presente!". Ma c'è qualcosa di più che affratella gli Amici dell'Arte agli alpini: tutti innamorati della natura, della vita semplice e profonda, degli affetti domestici ed amicali, del piacere di contemplare, d'elevare un grazie a Dio per il tanto di bello e di buono che ha donato agli uomini. Questa vibrazione dell'anima si chiama poesia, cara agli Amici dell'Arte ed agli alpini tutti. Per capire, contemplare l'opera pittorica di Giovanni Segantini, pittore delle Alpi, dei ghiacciai, delle praterie alpine a primavera, dei pascoli, delle rade baite tra gli alpeggi, di Soreghina, la piccola montana-

ra figlia del sole. Giovedì, 9 maggio, alle ore 20.30, poi, il Coro del Club Alpino Italiano di Piacenza, diretto da Corrado Capellini, offrirà una rassegna di canti di montagna. Orari esposizione: da oggi al 9 maggio: 9 - 14; 10 ed 11 maggio: 9 - 24; 12 maggio: 9 - 18. "Amici dell'Arte", via San Siro, 13, Piacenza

Luigi Galli

CENTRO SALUTE
Tian Tian
BENESSERE E SHIATZU
Via Conciliazione, 88
(al primo piano, Vicino ESSELUNGA)
Piacenza (PC)

MASSAGGIO 50 MIN. € 40
MASSAGGIO ROMANTICO CON DOCCIA 60 MIN. € 60
Tel. 338 77 05 977